

I LIBRI DEL GRUPPO DI LETTURA DELLA BIBLIOTECA BENINCASA

mercoledì 13 GENNAIO 2016 - ore 17,15



GRUPPO DI LETTURA DELLA
BIBLIOTECA BENINCASA
Info: 0712225049
giovanna.pirani@comune.ancona.it



LA MORTE NON SA LEGGERE di Ruth Rendell

Ruth Rendell (Londra 1930 - 2015). Autrice di best-seller polizieschi, del mistero e romanzi psicologici, anche con lo pseudonimo di Barbara Vine, condivideva con la buona amica e scrittrice P. D. James l'appellativo di "regina del crimine". Dopo un decennio trascorso come casalinga, l'esordio come scrittrice con due novelle inedite che precedettero la pubblicazione del suo primo romanzo poliziesco *Lettere mortali* (1964), diventato *Con la morte nel cuore* nella ristampa, che vide la prima apparizione del burbero

ma acuto ispettore capo Reginald Wexford, personaggio destinato a diventare protagonista popolare e duraturo. Rendell è apprezzata per l'eleganza della sua prosa, la cura dei dettagli, lo spessore psicologico dei profili e le sue intuizioni sui complessi meccanismi che sovrintendono al funzionamento della mente umana, per la capacità di cogliere e trattare, nell'arco dello sviluppo di tutta la sua carriera letteraria, l'evoluzione sociale con le sue implicazioni comportamentali, come il diffondersi della violenza domestica, il razzismo, i temi ambientali e gli effetti dell'accresciuto ruolo sociale delle donne. Alcuni dei suoi romanzi sono stati portati sul grande schermo: *La morte non sa leggere*, da cui Ousama Rawi nel 1986 trasse l'omonimo film, e Claude Chabrol il suo *Il buio nella mente* del 1995; sempre Chabrol nel 2004 trasse *La damigella d'onore* da *Il pugnale di vetro*; Pedro Almodóvar trasse il suo *Carne tremula* dal romanzo del 1986 *Carne Viva*.

"Eunice Parchman sterminò la famiglia Coverdale perché non sapeva leggere, perché non sapeva scrivere. Non c'era movente, non ci fu premeditazione: non ottenne denaro, né sicurezza". Gli unici risultati furono che un'intera famiglia scomparve dalla terra, tutta la nazione conobbe Eunice per il suo analfabetismo e lei fu rovinata per sempre. Se l'illetterato vive tra i suoi simili, tutto scorre bene, non viene emarginato e può anche riuscire a nascondere il suo limite, ma Eunice era andata a servizio in una famiglia particolarmente colta. Se i Coverdale fossero stati borghesi poco istruiti, oggi sarebbero ancora vivi...

Questo capolavoro di Ruth Rendell del 1977 è una feroce e puntuale ricostruzione del percorso che porta la protagonista a diventare una pluriomicida. L'incipit è straordinario, essenziale, con due frasi lapidarie l'autrice ci racconta tutto il dramma che nelle pagine a seguire sarà minuziosamente approfondito. Quasi come in un'analisi freudiana ogni aspetto dei personaggi viene indagato in maniera spietata, ogni azione è un controcanto all'ossessione che implacabile modifica la quotidianità in un tormento spaventoso. La tensione narrativa è forte, Ruth Rendell sottolinea ogni momento significativo della storia con l'inserimento calibrato di ipotesi che se si fossero realizzate ne avrebbero cambiato il corso. L'ignoranza è ciò che ha impedito alla protagonista di trovare una soluzione diversa dall'omicidio per il suo disagio e sarà ancora la sua ignoranza che la porterà a essere scoperta.